

Covata autunnale

Covata autunnale: una risorsa importante o solo un problema?

La covata autunnale può essere l'una o l'altra cosa, tutto dipende dall'apicoltore e in particolare dalla sua capacità di:

- tenere sotto **controllo la varroa** anche in ottobre e novembre dopo aver fatto naturalmente il blocco di covata ed il trattamento estivo;
- mantenere la colonia di api **ben alimentata** stimolando la deposizione da parte della regina alla ripresa dopo il blocco di covata;
- mantenere nell'alveare un **ambiente sempre ideale** cambiando spesso i favi da nido, pulendo i vassoi, regolando a seconda dei casi la grandezza dell'apertura di ingresso e l'areazione attraverso la rete del fondo.

Della covata autunnale interessano solo due fattori uno qualitativo e uno quantitativo qui in ordine di importanza:

1. Si tratta di **covata sana** poco infestata dalla varroa?
2. **Quanta** covata è presente?

Sono due aspetti importanti perché le api che nascono in autunno dovranno passare tutto l'inverno arrivando fino a febbraio – marzo, devono essere sane ed avere un'aspettativa di vita lunga. Sono possibili tre situazioni:

1. La varroa è tenuta bene sotto controllo anche in autunno e la covata è sostanzialmente **sana**.
2. L'infestazione autunnale da varroa in ottobre – novembre è alta, ma non altissima (numero di acari inferiore a 400 al momento del trattamento invernale). In questa situazione api e covata **subiscono certamente dei danni** rilevanti, ma di solito non tali da provocare la morte della colonia durante l'inverno.
3. Se **l'infestazione autunnale è alta si ha uno spopolamento autunnale** (ottobre – novembre) che spesso provoca la morte della colonia entro la primavera successiva. Sono sintomi chiari ed evidenti la presenza di api con ali deformi o con l'addome atrofizzato e la presenza di covata non nata (si vedano immagini in basso). Gli opercoli talvolta hanno dei piccoli fori proprio perché la pupa è morta nella cella e la varroa è fuoriuscita: non c'è possibilità di confondere con la peste americana perché aprendo l'opercolo si trova un'ape già in fase di pupa con l'addome atrofizzato (nel caso di peste non si arriva allo stadio di pupa e la cella contiene una poltiglia di color marrone che fila alla prova con lo stecchino). Altre volte si vedono anche api morte mentre stavano cercando di uscire dalla cella con l'addome ancora nella cella, il capo fuori e la ligula estroflessa. In questi casi la **covata autunnale** anziché essere una risorsa **è un problema perché**:
 - le api autunnali non nascono o vivono pochi giorni
 - la varroa aumenta facendo danni anche sulle api adulte.



Ape non nata a causa della presenza di molta varroa nella cella.



Ape normale (sinistra) e con ali deformi (destra) virosi che subentra in seguito a forti infestazioni da varroa

Cosa fare per mantenere sotto controllo la varroa in autunno?

Prima di tutto bisogna aver ben operato in estate attuando il **blocco di covata** entro la metà di luglio e trattando le colonie al ventiquattresimo giorno. Chi non attua il blocco di covata estivo probabilmente non riuscirà a tenere sotto controllo la varroa. In **ottobre** è possibile monitorare la situazione con qualche **trattamento tampone** verificando la caduta di acari. I trattamenti tampone vanno fatti quando la covata sta calando verso i 2 o 1 solo favo (prima di quel momento la varroa è quasi tutta nella covata protetta dall'opercolo e non attaccabile). Se le cadute dopo il trattamento sono nell'ordine delle unità va bene se siamo nell'ordine delle decine o delle centinaia bisogna certamente ripetere il trattamento a cadenza di 8-10 giorni. Una possibilità è quella di agire con sublimazioni di acido ossalico ricordando che l'apicoltore deve prendere le dovute precauzioni per la propria salute e sicurezza. Aspettare fino a dicembre quando si fa il trattamento invernale in certi casi significa obbligare le colonie a convivere per alcuni mesi con centinaia o migliaia di acari.

La quantità di covata autunnale

Se la covata autunnale è sana si tratta di una **risorsa importantissima** per l'apicoltore. Si può calcolare che da un favo di covata estesa nascano api per coprire bene due favi (per questo motivo nell'articolo precedente sull'invernamento attribuisco un valore x al favo coperto di api e un valore 2x al favo di covata estesa). La quantità di covata presente è sempre proporzionata al numero di api: per avere 4 o più favi di covata in questo momento la colonia deve essere ben piena di api. Le api non allevano mai più covata di quella che sono in grado di curare ed alimentare.

Fattori che influenzano la presenza di covata autunnale sono:

1. Il **numero di api** presenti perché un buon numero di api può allevare più covata. Tuttavia vi è anche una azione opposta perché le colonie più deboli tentano di risolvere il problema dell'inverno allevando molta covata autunnale (sempre in proporzione al loro numero)
2. La presenza di **scorte** sufficienti e la **nutrizione** stimolante: se ci sono scorte e si stimola con sciroppo la deposizione è maggiore.
3. L'importazione di **polline** favorisce la deposizione da parte della regina.

4. Le **regine giovani** tendono a deporre di più di quelle vecchie in termini di quantità di uova e mantengono la covata più a lungo nel tempo andando verso l'inverno.



Le api in questo periodo stanno portando molto polline giallo di Solidago canadensis, questo polline è importantissimo per la covata autunnale, le colonie forti ne accumulano molto proprio vicino alla covata.



Le colonie più belle come questa attualmente sono ben popolate, in presenza di polline e di nutrizione stimolante si trovano attualmente su 10 favi di api e 6 di covata. Se si riesce a mantenere questa covata sana il gioco è fatto... In ogni caso per questo periodo può essere considerata positiva anche la situazione di una colonia su 7-8 favi di api e 3 di covata (mi riferisco ad una quota di 500 metri sul livello del mare).

Conclusioni

Contano alla fine sia i dati qualitativi (quanto sono sane le api e la covata?) sia quelli quantitativi (quante api e quanta covata ci sono mediamente nelle nostre colonie?). Invernare colonie forti e sane significa gettare buone basi per la stagione 2018. Penso che in questo periodo una colonia di forza media a quota di 500 metri debba avere 7-8 favi di api e almeno tre di covata estesa. Per le condizioni di invernamento rimando all'articolo precedente.

*Buon lavoro a tutti
Romano Nesler*